



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02283 DEL SEN. CUCCHI (res. n. 331 del 22 luglio 2025)

R I S P O S T A

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, l'onorevole interrogante, nel segnalare le condizioni di detenzione di un detenuto, F.B., presso la Sezione Articolazione per la tutela della salute mentale – A.T.S.M. della Casa circondariale di Ascoli Piceno, solleva specifici quesiti in ordine ad asseriti aspetti di criticità strutturale, gestionale e organizzativa del predetto Reparto.

Il competente dipartimento, opportunamente interessato, ha fornito le informazioni relative al detenuto F.B. il quale sta scontando una condanna con fine pena provvisorio all'11 novembre 2026; inoltre, è in espiazione di un provvedimento di cumulo con fine pena definitivo al 6 marzo 2035.

L'attuale periodo di detenzione ha avuto inizio il 23 dicembre 2022 con ingresso del detenuto presso la Casa circondariale di Roma *Regina Coeli* e, con nota 20 febbraio 2023, il Responsabile dell'U.O.S.d. Salute mentale e dipendenze evidenziava la necessità che il detenuto, affetto da varie patologie psichiatriche e “*estremamente pericoloso per l'incolumità altrui*”, fosse inserito in una sezione specialistica A.T.S.M.

Dopo vari trasferimenti presso diversi istituti penitenziari avvenuti per motivi di ordine e sicurezza, dal 17 marzo 2025 il detenuto F.B. è stato trasferito presso la Casa

circondariale di Ascoli Piceno dotata di Sezione A.T.S.M., dove risulta tuttora detenuto, come da nota aggiornata del 04.03.2026, in attesa di disponibilità di un posto letto da parte della sezione A.T.M.S. della Casa Circondariale di Pescara, più volte sollecitata per il trasferimento presso detta struttura ritenuta più idonea in relazione alle condizioni sanitarie del detenuto.

Con riferimento, più in generale, alle condizioni della Sezione A.T.S.M. della Casa circondariale di Ascoli Piceno, questo Governo è ben consapevole che il disagio psichico delle persone detenute richiede attenzioni costanti e l'azione dell'intero Dipartimento è continuamente orientata alla ricerca di ogni possibile sinergia con le autorità sanitarie, per contrastare quanto più possibile il triste fenomeno.

Nel caso specifico, nell'ambito delle attività di collaborazione tra l'amministrazione penitenziaria e le autorità sanitarie, il 13 febbraio 2025, il Provveditore regionale di Bologna ha incontrato le Autorità sanitarie della Regione Marche e, il 25 marzo successivo, si è svolto un incontro presso l'Osservatorio regionale sulla Sanità penitenziaria. L'ordine del giorno ha riguardato, fra l'altro, l'incremento del monte ore del personale sanitario in servizio presso l'A.T.S.M. di Ascoli Piceno e la richiesta di incremento dei relativi posti letto.

In tale circostanza, è stata effettuata anche una verifica dei locali della sezione, divenuta nuovamente agibile a partire da settembre 2024, dopo la temporanea chiusura per un incendio doloso risalente al 20 maggio 2024. Nell'ambito dei predetti incontri, non sono state segnalate controindicazioni all'utilizzo della sezione, tantomeno dal Referente regionale della Sanità penitenziaria.

Alla data del 3 agosto 2025, come risulta dagli applicativi in uso alla Direzione generale dei detenuti e del trattamento, presso la Sezione A.T.S.M. della Casa circondariale di Ascoli Piceno erano presenti 4 detenuti, compreso F.B., a fronte di 4 posti disponibili.

Per rendere la sezione A.T.S.M. maggiormente accogliente sono in corso le procedure utili alla realizzazione di un cortile passeggi e di spazi idonei alla socialità,

come assicurata dal Provveditorato regionale di Bologna al Garante (con nota 27 maggio 2025).

Al fine di migliorare le condizioni di vivibilità, sicurezza e funzionalità del predetto reparto, la Direzione generale per la gestione dei beni, dei servizi e degli interventi in materia di edilizia penitenziaria ha recentemente assentito un finanziamento di 200.000,00 euro per la realizzazione di passeggi, locale area colloqui e ambulatori, da realizzarsi a cura del suddetto Provveditorato regionale.

Nelle more della conclusione dei lavori, i detenuti ospiti della Sezione *de qua* fruiscono dell'aria e della socialità nell'ambito delle sezioni in cui sono ristretti detenuti dello stesso circuito di riferimento degli interessati.

Circa l'inibizione all'utilizzo dell'A.T.S.M. sino alla completa ristrutturazione, il Provveditore regionale si è espresso sfavorevolmente, poiché ciò comporterebbe l'allocazione *sine titolo* di persone detenute ai sensi degli articoli 111, comma, 5 del d.P.R. n. 230/00 e 148 c.p. presso altre sedi penitenziarie non dotate dei servizi di assistenza psichiatrica adeguati a soddisfare le esigenze terapeutiche di tale tipologia di ristretti.

Quanto alla formazione del personale penitenziario sulla gestione dei detenuti affetti da disagio psichico, nei Piani annuali della formazione predisposti dalla Direzione generale della formazione – con riferimento ai corsi di formazione iniziale per dirigenti penitenziari (127 unità svoltosi nell'ultimo triennio), funzionari giuridico – pedagogici (296 unità) e funzionari della professionalità di mediatore culturale (63 unità) – si sono inserite sessioni formative dedicate proprio alle problematiche che investono la gestione penitenziaria delle persone detenute affette da disagio psichico e/o da altre malattie patologiche di tipo psichiatrico.

Le docenze sono state affidate a professionisti esterni esperti della tematica, per l'inquadramento nosografico della tipologia di disturbi o malattie mentali, nonché a personale dell'Amministrazione (dirigenti penitenziari e dirigenti del Corpo), per le

questioni più strettamente afferenti alle problematiche gestorie intramurarie che coinvolgono i reparti che ospitano tali detenuti.

Nel recente passato, le problematiche sottese alla gestione penitenziaria di tale tipologia di persone detenute è stata fatta oggetto di analoga vasta formazione e aggiornamento rivolta ai direttori penitenziari, ai comandanti di Reparto, agli appartenenti alla Carriera dei funzionari di Polizia penitenziaria e ai funzionari preposti all'area giuridico pedagogica degli istituti di pena (340 unità), con particolare attenzione alla gestione delle emergenze riferibili a eventi critici che hanno visto coinvolta tale tipologia di detenuti.

Analoga formazione ha riguardato, altresì, gli appartenenti a tutti i ruoli del Corpo, attraverso l'inserimento nei progetti formativi di moduli dedicati alla psicologia penitenziaria e ai disturbi psichiatrici.

In particolare, per i corsi allievi Agenti, allievi viceispettori e allievi commissari, sono stati previsti, già in sede di formazione iniziale, approfondimenti su alcune fragilità che investono la popolazione detenuta, a partire dalle dipendenze da sostanze stupefacenti, alla diversità etnica e culturale, alle tecniche di comunicazione in presenza di disagio, sino alla conoscenza dei più ricorrenti disturbi psichiatrici.

Garantire la tutela della salute mentale ai detenuti, quale diritto fondamentale, assicurando adeguati livelli assistenziali, è dunque l'impegno che questo Governo sta portando avanti con determinazione in ogni sede e con ogni mezzo disponibile.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)